

Anche la base del vetro poggia sopra una cupola rovesciata della medesima forma.

L' arte di questo vaso è certamente veneziana ed è superiormente chiuso da una madonnina con il Bambinello. Misura con tutto il sostegno cm. 29,5.

## N O T E

- 1) *Nell' archivio parrocchiale di Dignano si conserva una lettera del vescovo di Pola Mons. Giovanni Andrea Balbi ove pronuncia l' interdizione. Ecco un breve riassunto del documento latino.*

“Ogni volta dovevo visitare la chiesa parrocchiale di Dignano mi si stringeva il cuore nel constatare lo stato di rovina a cui era ridotta; poco mancò però che non spargessi delle lagrime nell'apprendere come giorni or sono di nottetempo sia crollata parte del soffitto della sacrestia ed in sul mezzogiorno parte del tetto della chiesa stessa. Ringraziamo il Signore che ciò sia accaduto quando la chiesa era deserta e quindi non si siano da deplorare delle vittime.

Interdisco pertanto con la presente lo svolgersi del culto nella chiesa parrocchiale ed ordino che la Santissima Eucarestia venga trasportata e conservata nella chiesa della B. V. del Carmine e che d' ora innanzi i sacri uffici e le funzioni siano colà tenute”.

✠ GIOV. ANDREA BALBI  
Vescovo di Pola

*Si vede chiaro che questo fu il colpo decisivo perchè i dignanesi si risolvessero di pensare a costruire su parte dell' area della vecchia, l' attuale chiesa.*

- 2) *La determinazione di erigere una nuova chiesa in vece della cadente, le disposizioni ed apprestamenti relativi pare sieno seguiti nell' ultimo decennio della prima metà dello scorso secolo, sicchè senza precisione, ma senza errore, può stabilirsi che da un secolo circa abbia avuto principio questo sacro tempio.*

Scavi di pietra e sabbia, trasporto di questi ed altri materiali, fornaci di calce, manovali ed altro possibile tutto fu eseguito gratis dalla popolazione e da ogni famiglia per turno con prestazioni personali, dei propri strumenti, ed animali. Il pagamento delle maestranze ecc. fu supplito da una cassa particolare amministrata da due o più cittadini zelanti ed onesti, sotto la sorveglianza del jus patrono comune. Questa cassa è formata dalla offerta di ogni famiglia del centesimo in natura del suo reddito in formento, orzo, formentone, vino ed olio